

LA FONTE MINERALE

ALCALINO SOLFOROSA

DI SPINONE - BERGAMO



Direttore Medico : Dott. Prof. ETTORE FORNAROLI
Docente di Patologia medica nell'Università di Pavia
Primario nell'Ospedale Maggiore di Bergamo —

LA FONTE MINERALE ALCALINO SOLFOROSA DI SPINONE - (BERGAMO)

DIRETTORE MEDICO

DOTT. PROF. ETTORE FORNAROLI

Docente in Patologia medica nell'Università di Pavia

Primario nell'Ospedale Maggiore di Bergamo.



BERGAMO
ISTITUTO ITALIANO D'ARTI GRAFICHE
1915

L'Acqua Minerale di Spinone

blandamente PURGATIVA

eminentemente DIURETICA

trova le sue principali indicazioni terapeutiche:

- I. *Nelle forme catarrali subacute e croniche dello stomaco e dell'intestino; nell'atonìa intestinale; nella stitichezza abituale.*
- II. *In talune affezioni del fegato e delle vie biliari (epatiti croniche, catarro delle vie biliari, calcoli biliari).*
- III. *Nelle forme infiammatorie, di varia natura, delle vie urinarie (cistiti, cistopieliti, pielonefriti).*
- IV. *In diverse forme morbose da alterato ricambio (diabete mellito, diatesi urica, renella, gotta, artrite cronica, mialgie, nevralgie ecc.).*

Numerosi certificati medici

ostensibili a chiunque

DIRETTORE MEDICO

DOTT. PROF. ETTORE FORNAROLI

Docente in Patologia medica nell'Università di Pavia

Primario nell'Ospedale Maggiore di Bergamo.



È Spinone un ameno paesello della lussureggiante Valle Cavallina, incantevole per la bellezza del suo panorama, pei suoi ridenti dintorni e per la dolcezza del suo clima.

Spinone è per questo una preziosa **Stazione di cura climatica** destinata ad assurgere domani, alla rinomanza delle più pregiate d'Italia, pel fatto ch'essa è anche una delle migliori **Stazioni di cura idroterapica**.

Giace alle falde del monte Plér, che scende in dolce declivio fino alla riva destra del lago omonimo, o, per dire più esatto, alla terminazione del lago di Endine, che, anch'esso, come i laghi minori delle Prealpi, si allunga in fondo alla valle, e qui termina, allargandosi in più vasto bacino.

Spinone ha un'altitudine sul mare di 364 m. ed è protetta a Nord dal monte Plér (1035) che continua in su con leggera inclinazione a levante, coi monti Pizzetto (1208) e Sparavera (1389), mentre più rustico, più scabroso, più avvallonato, gli sta di fronte il Torezzo (1378), alpe che s'alza pure dal lago sulla riva opposta, ove si raggruppa, con le caratteristiche di un paesello Manzoniiano, Monasterolo del Castello.

Chi risale la Valle Cavallina, quando arriva in prossimità di Spinone, è subito preso dal bel colpo di vista che presenta il paese. A destra il tremulo lago, ed a

manca scorge le sue bianche casette, raggruppate in un centro, con in mezzo la nuova chiesa, ed attorno, disposti come in un ubertoso giardino, l'Albergo S. Carlo ed altre Casette e Ville. Vaghe siepi, sèrpeggianti senz'ordine, chiudono i fertili campi, ove la vite si sposa al pesce dal soavissimo profumo. Il monte Plér, che gli sta alle spalle e sale, in dolce pendio, vestito prima di agreste vegetazione, si alza, quasi tosto, più rapidamente e allora si copre di folte boscaglie e va a raggiungere, a poco più di 200 m. d'altezza, il magnifico Terrazzo di Bianzano, anch'esso allegro villaggio che rispecchia nel lago il suo abitato con la vetusta Torre e il suo medioevale Castello.

Da Bianzano il monte continua ad innalzarsi sempre ricoperto da fitta vegetazione, fino a raggiungere la cima su cui verdeggiano vaste praterie che si confondono con quelle di Pizzetto e Sparavera. Queste cime si prestano ottimamente alle più deliziose ed amene passeggiate, ove, al ricovero di varie uccellande, si può trovar sosta per allegre colazioni.

Il paesista non dipingerebbe un bel giardino senza il suo laghetto e Natura, che ha qui prodigamente profuso tante bellezze, vi ha pur dato il suo bel Lago. Esso è noto d'inverno perchè, ghiacciando alla sua superficie, offre il più comodo e vasto campo di pattinaggio che esista in Italia.

In questa stagione bisogna trovarsi lassù a Spinone per ammirare il magnifico spettacolo di centinaia di baldi giovanotti e di graziose signorine che, sulla liscia superficie, nelle più ardite volute, s'inseguono, s'incrociano, s'aggruppano e si disperdono con mosse così repentine e con svolte così improvvise che danno le vertigini a vederli.

Ma Spinone, però, col suo lago è ancor più attraente d'estate.

Già il suo specchio d'acqua ha una degna cornice di giunchiglie, di alghe e di albe ninfee e ne' suoi recessi è ospitata una fauna variata che accoppia l'utile al bello. Qui le saporitissime tinche, lo squisito pesce persico si pescano assieme alle non meno gustosissime anguille.

Ma per dire degnamente di questo bel laghetto, come degli altri nostri laghi prealpini, lascio la parola allo insuperabile Stoppani:

« Delle bellezze di natura se ne può contemplare assai; ma trovarne di tali che risvegliino immagini più



SPINONE — IL LAGO.

sorridenti, che lascino nell'animo impressioni più dolci, più liete, più geniali insomma, che i laghi, mi pare difficile,

« Chi non ricorda una splendida giornata, passata in riva ad un lago, increspato da fresca brezza, azzurro e scintillante sotto la pioggia luminosa di un sole d'estate? Chi non ricorda una notte in cui vagando sopra leggera barchetta, abbia veduto le ondè tacite e nere riflettere il viso tremolante della luna accarezzato da nuvolette soffici trasparenti? »

Non vi è qui una vera poesia?

Ma passiamo a dire di Spinone come stazione di cura climatica.

CLIMA

Con brevi dati tenterò di riassumere quel complesso di condizioni locali o cosmico-telluriche che si raggruppano sotto il nome collettivo di Clima, ma prima ripetiamo ancora un bellissimo tratto dello Stoppani che, come sentiva fortemente la Natura, del pari la sapeva magistralmente ritrarre: « Chi vuole il ridente, il molle, il tranquillo, il temperato, insomma delizie e amenità, non va sicuramente a cercarle nelle Alpi; ma *nelle Prealpi, specialmente nella zona inferiore*, dove regnano primavere ed estati che non trovano nulla da invidiare a quelle dei paesi più meridionali.

« E' questa la regione dei laghi azzurri, dei limpidi torrenti, dei boschi ombrosi, dei prati fioriti, dei pingui colti, dei giardini incantati, delle viti, e, più in alto dei castagni e dei faggi ».

Basterebbe questo per tutto aver detto della bellezza del clima di Spinone se la climatologia non fosse più esigente ed anche un po' amica delle cifre.

Diremo subito della *Temperatura* che è il *principale elemento del clima*.

La *normale* della temperatura di Spinone, nella stagione estiva — dal Maggio al Settembre — si mantiene quasi sempre poco sopra i 20 centigradi e non supera quasi mai il 25°. Ha quindi un clima molle. Fattori di questo clima sono: l'*altitudine* a 364 m. s/m; l'*esposizione*, a mezzodì; e la *radiazione solare* che dura fino a sera, quando il sole si nasconde ad occaso dietro la costiera del Monte *Misma*. Minima è la *variazione diurna*, cioè di poco varia la temperatura nelle 24 ore.

La climatologia ci insegna che la maggiore o minore costanza di un clima, dipende, per la massima parte, dalla costanza del vento.

Spinone, chiuso come in una conca a Nord, ad Est ed a Sud dalla catena dei Monti che lo circondano, coperti i loro dorsi da fitte boscaglie, non ha forti venti,

ma dolci brezze, fresche e pure. La minima variazione diurna è mantenuta dalla *vegetazione* la quale, per la sua azione refrigerante, di giorno protegge il terreno dalla radiazione solare, mentre di notte ne limita l'irradiazione. Altro coefficiente della minima variazione diurna è pure il *lago* che, con la sua massa d'acqua, minor calore assorbe di giorno, come minore ne irradia di notte. *L'umidità relativa*, quella che interessa la climatologia, per



SPINONE — PATTINAGGIO.

il rapporto che ha col benessere degli organismi, per lo scambio degli umori, desunta, per ora, da semplice, ma vecchia e costante osservazione, vi è assai moderata, sia per le correnti ascendenti, che mantengono anche d'estate l'atmosfera in un lontano stato di saturazione, sia per le dolci brezze del mattiniero *Tivano* che soffia da tramontana e della *Breva* che spira sul lago nel pomeriggio.

Quassù a Spinone, l'aria montana, pregna d'ossigeno, non è inquinata da pulviscoli atmosferici nè da gas che siano nocivi. Il clima di Spinone, come quello delle

colline Lombarde è il *Sub montano lacustre* cioè il sub montano, temperato dalla massa delle acque.

Il Mantegazza, dagli effetti che questo clima ha sull'organismo, così lo riassume: « *Eccita i sensi e l'intelligenza, rialza le forze digestive, è un vero contravveleno per chi è obbligato a vivere nella paludosa Lombardia e pochi mesi di soggiorno sui Laghi, bastano a rinviare la mente fiaccata ed il ventricolo sdruscito* ».

Dalla sua benefica influenza sul buon umore, e sulle forze muscolari, Egli richiama i bei versi del Parini pel confratello Lago di Pusiano:

Oh beato terreno
Del vago Eupili mio
Ecco alfin nel tuo seno
M'accogli; e del natio
Etere mi circondi
E il petto avido inondi.
Già nel polmon capace
Urta se stesso e scende
Quest'etere vivace
Che gli egri spirti accende
E le forze rintegra
E l'animo rallegra.



SPINONE — PATTINAGGIO.

IDROTERAPIA

Alle incantevoli bellezze naturali, ed alla dolcezza e salubrità di ambiente che rendono Spinone, come abbiamo visto, una delle stazioni climatiche fra le più indicate, ora già conosciuta da una discreta colonia di balneanti, che vi passano l'estate in lieto soggiorno, un'ottima sorgente d'acqua *gassoso, alcalino, solforoso* che senza dubbio è *la migliore che s'abbia del genere in Italia*, fa di questo paese una stazione idroterapica *di primo ordine*.

Chi, da Spinone, risale, per una amena valletta, ombreggiata prima da rigogliose siepi, e poi da folte boscaglie, dopò breve passeggiata, arriva alla fonte di San Carlo. Lassù dalla viva roccia zampilla un'acqua prodigiosa, che, proveniente da remote origini, dopo aver corso strati rocciosi che le hanno ceduto i loro elementi in adatte condizioni di temperatura e di elettrolisi, non alterata mai nè dall'aria nè dalla luce, condizione anche questa per conservare le proprietà delle acque minerali, riporta, in perfetta combinazione chimica naturale, i suoi gas ed i suoi sali che le danno l'alto valore terapeutico. L'acqua di S. Carlo, conosciuta dagli avi del sito come acqua medicinale, veniva usata per molte cure, ma sempre con indirizzo empirico e fu solo nel 1900 che fu rivelata ed ebbe fama nel campo idroterapico dopo l'analisi dell'Ill.mo Prof. Menozzi Direttore del Laboratorio Chimico presso la R. Scuola superiore di Agricoltura di Milano.

Quest'acqua viene tradotta con perfetta e sicura condotta, in tubi di ferro zincato, nelle vicinanze dell'albergo S. Carlo, sulla strada Nazionale del Tonale, e ciò previa assicurazione del chimico, che l'acqua minerale non dovrà patire alcuna alterazione ma che, anzi, dovrà giungere alla sala di bibita, colla sua composizione normale.

Leggendo a dilettevole studio alcuni trattati: Boas, Wegel, Strümpell, Salterini ecc. ove si parla di acque

minerali e dei loro usi in medicina, mi ha sorpreso il fatto che nelle loro classificazioni al primo gruppo: « Acque alcaline » (a base di bicarbonato di sodio), non è accennata alcuna Fonte italiana. Rinomatissime sono invece le Fonti estere e le più vantate sarebbero Vals - Bilin - Fachingon - Vichy - Salzbrunn - Geilan - Ne-nenaliv ecc.

Però il Dott. Manganotti nella sua encomiabile traduzione al testo del Prof. Boas (Diagnosi e terapia delle malattie dello stomaco) aggiunge una nota per dire delle « Acque minerali italiane nella gastro-terapia » e riportando testualmente quanto gli comunicò l'illustre nostro idrologo Prof. Schivardi, anima e vita della balneoterapia italiana, così scrive al I. gruppo:

« Acque alcaline (contenenti bicarbonato di sodio): L'Italia non possiede alcun'acqua minerale che possa essere paragonata alle straniere di questa classe e principalmente Vichy, Vals ecc. L'unica acqua nostra di questo gruppo, usata fra noi, è Uliveto che contiene quasi mezzo grammo per litro di carbonato di soda (0.428), mentre le estere vanno fino a 10 grammi per Litro ».

Il Dott. Olivetti nella sua pur encomiabile traduzione del Prof. Wegel (Malattie gastro-intestinali) in appendice, dando egli pure l'elenco delle « Acque Minerali Italiane » ripete che l'unica acqua Italiana Alcalina - contenente bicarbonato di sodio - è Uliveto e non parla d'altre. Delle edizioni da me revistate, quella del Boas è del 1894 e quella del Wegel è del 1897. L'acqua di Spinone si fa conoscere sei anni dopo l'edizione del primo e tre del secondo e cioè solo nel 1903; è ovvio quindi che questi autori non potessero allora di questa farne cenno.

Un'altra acqua alcalina, a base di *Bicarbonato di Sodio*, viene poi menzionata dal prof. Alessandri, nel manuale del Farmacista, ed è quella di Città di Castello che, all'analisi del Prof. Purgotti, è bicarbonato solfurea, con un grammo di residuo contenente bicarbonato di Sodio grammi 0,66 ed acido solfidrico; *assai lodata*, egli dice, *nella cura della renella e delle artriti croniche.*

Ecco ora l'analisi della Fonte San Carlo di Spinone
 eseguita dal Prof. Angelo Menozzi.

RISULTATO D'ANALISI:

Temperatura dell'aria 1.^o 00.
 Id. della fonte 11.^o 00.
 Residuo a 100' gr. 0.9960 p. 1.
 Id. a 150° » 0.9890 id.
 Id. a fuoco » 0.9782 id.
 Cloruri, nitrati, sostanze organiche . . mancano

SOSTANZE GASOSE:

Anidr. carbonica libera gr. 0.1180 p. 1.
 pari a cm.³ 59.501 ^o/₁₀₀
 Anidr. carbonica dei bicarbonati . . . » 0.2905 p. 1.
 pari a cm.³ 146.720 ^o/₁₀₀
 Acido solforico libero » 0.0016 p. 1.
 pari a cm.³ 0.105 ^o/₁₀₀

 Totale cm.³ 206. 326 Totale gr. 0.4101

SOSTANZE FISSE:

Ossido di calcio . . . gr. 0.096 ^o/₁₀₀
 Id. magnesio . . » 0.021 id.
 Anidr. solforico . . . » 0.1585 id.
 pari a Solfato di calcio gr. 0.2130 ^o/₁₀₀
 Id. id. magnesio . . . » 0.0650 id.
 Ossido di ferro e di alluminio . . . » 0.0076 id.
 Ossido di silicio » 0.0048 id.
 Ossido di sodio con tracce di potassio
 gr. 0.466 pari a carbonato sodico . . » 0.6940 id.

 Totale gr. 0.9844

Sostanze disciolte complessivamente gr. 1.3883 ^o/₁₀₀
Bicarbonato di sodio e potassio . . » 1.1098 id

IL DIRETTORE

Firmato A. Menozzi.

COMMENTO ALL' ANALISI CHIMICA

Laboratorio di Chimica Agraria e Stazione Agraria Sperimentale
della R. Scuola Superiore di Agricoltura di Milano.

Milano, 20 Aprile 1900.

Dai risultati dell' analisi di cui all' unito certificato N. 10696, si deduce che l'acqua in esame appartiene alle acque alcaline, relativamente ricche di solfati e quindi possedente le attitudini delle acque alcaline e purgative e perciò suscettibile di applicazione per quei casi in cui dette acque sono indicate.

IL DIRETTORE

Firmato A. Menozzi.

Facendo ora un equo raffronto; dato il fatto che *l'acqua minerale di San Carlo in Spinone, contiene grammi 1.1098 di Bicarbonato di sodio e potassio*, in prevalenza il primo, con tracce del secondo, (questi due sali si assomigliano, del resto, tanto dal punto di vista della loro azione terapeutica, che da quello della loro azione fisiologica) deve ritenersi l'acqua minerale alcalina di Spinone, *superiore a quella di Uliveto e di Città di Castello, e non inferiore per alcalinità a nessun'altra della Provincia*, contenendo più del doppio di sali alcalini, e tiene quindi fra le italiane *meritatamente il primato*.

Volendola confrontare colle fonti estere, premetterò che l'acqua di Spinone non arriva al contenuto delle forti dosi di bicarbonato di sodio che posseggono molte delle straniere, fra le quali Vichy, Vals, Bilin ecc. Ma qui mi è duopo premettere una osservazione:

Le acque alcaline, a base di bicarbonato di sodio, comprese in un solo gruppo, per lo stesso componente, devono essere divise in due sottogruppi: I. Le molto

ricche ; II. Quelle a modico contenuto di bicarbonato di sodio perchè *diversa è la loro azione fisiologica sull'organismo, come diversa è la loro indicazione di cura e il modo di somministrazione.* Le Fonti di Geilnau (grammi 1.06), di Giesshybel (gr. 1.26) e di Nenenhar (gr. 1.05, Strümpell celebra quest' ultima come molto efficace e ne fa d'essa uno fra gli stabilimenti balneari e curativi più importanti) contengono poco più di un grammo per litro di bicarbonato di Sodio, la quantità contenuta anche dalla Fonte di Spinone (gr. 1.10.98).

Studiamo ora l'acqua di Spinone nella sua azione fisiologica e nelle diverse indicazioni di cura.

Il Prof. Boas dice che *piccole dosi di bicarbonato di sodio* (gr. 1 a 2) provocano un leggero senso di calore ed il pronto sviluppo di acido carbonico, la formazione del quale agisce in modo sedativo sui nervi dello stomaco.

Una parte dell'acido gastrico viene neutralizzata e si attutisce così il senso di pirosi che si ha nella iperacidità. La reazione alcalina che si forma dapprima, non appena ingerito il sale, viene tosto seguita da una abbondante secrezione di acido cloridrico che può arrivare a superare la quantità primitiva. *Quindi il bicarbonato di Sodio, in piccole dosi, agisce intanto come eccitante della secrezione acida.* Inoltre, come tutti i carbonati alcalini esso *scioglie il muco* e facilita con ciò l'azione del succo gastrico sul cibo ; il chimo poi, per la formazione di acido carbonico libero, viene spinto più in basso e passa più facilmente nel duodeno.

Per le indicazioni nella somministrazione degli alcali e loro dosamento ne consegue : *che piccole dosi di alcali* convengono in quei casi in cui bisogna rafforzare la diminuita secrezione ghiandolare, mentre invece, le forti dosi ed a cura protratta sono indicate quando si è stabilito un abnorme aumento del chimismo gastrico.

Riassumerò quindi :

Le acque contenenti piccole dosi di bicarbonato di sodio (così Germain, See e Boas) si amministrano prima del pasto, per sciogliere il muco gastrico e per preparare la secrezione gastrica, per la loro azione stimolatrice sull'attività ghiandolare, mentre le acque che ne

contengono grandi dosi, si danno dopo il pasto, quando il ventricolo è in abnorme funzione secretiva per diminuirne il grado di acidità.

Wegel aggiunge: Passando gli alcalini nell'intestino, si produce, *colle piccole dosi*, un aumento di secrezione biliare e quello che produce di pari passo, come osserva il Boas, anche una maggiore secrezione di succo pancreatico, i quali fatti migliorerebbero di molto la digestione duodenale.

Lervaschew, che si occupò di questo argomento più profondamente di ogni altro, trovò un aumento ragguardevole nella secrezione biliare. L'uso terapeutico delle acque alcaline è poi molto più esteso che si pensi:

- I. *Nel catarro cronico dei canali biliari e nella colelitiasi*, i carbonati usati specialmente sotto forma di acque minerali alcaline, sono medicamenti molto utili. Strümpell ne indica l'uso nella cura appunto dei calcoli biliari.
- II. I carbonati alcalini usati in forma d'acque minerali godono ancora una reputazione meritata contro i *Catarrhi della mucosa respiratoria, della mucosa della laringe della trachea e dei Bronchi* (e anche della faringe).
- III. Le acque alcaline sono state anche molto vantate, per applicazioni locali, nel trattamento della *Metrite cronica*.
- IV. *Nel catarro cronico della vescica*, qualunque ne sia la causa, l'uso di queste acque minerali produce certamente effetti molto favorevoli.
- V. Basandosi sopra teorie fisiologiche e sopra osservazioni cliniche, si sono usate le acque alcaline e si sono ottenuti vantaggi nella *Renella e nella gotta*.
- VI. Ed in fine l'uso degli alcalini, soprattutto delle acque minerali alcaline, ha meritato buona fama nella cura diretta del *diabete mellito* (Strümpell), come non sono prive di utilità le acque minerali solfuree sodiche

nella cura dell'*angina cronica* (Herzen) e della *laringite catarrale* (Gubitosi) che a quello frequentemente si accompagnano colle note alterazioni della bocca.

L'acqua della Fonte di San Carlo in Spinone è **gassoso-alcalino-solforosa**.

Detto dell'azione fisiologica e delle virtù curative di quest'acqua, per il suo contenuto di bicarbonato di sodio, è doveroso far cenno anche degli altri due suoi migliori componenti :

L'ACIDO CARBONICO E LO ZOLFO

i quali, col primo, si associano in variate cure.

La sorgente di Spinone contiene, in giuste proporzioni, l'acido carbonico libero (gr. 0,1180 per litro) il quale con quello sviluppato dai carbonati (gr. 0,2905) agisce beneficamente sul ventricolo.

E' nota l'azione sedativa dell'acido carbonico sulla mucosa gastrica (Boas) e l'influenza eccitante della secrezione del succo gastrico (Strümpell).

L'esperienza dimostra che quelle sorgenti le quali, all'infuori dei sali, contengono ancora dell'acido carbonico libero, sono veramente più utili, e, qualora si voglia, in genere dalle acque minerali aspettarsi l'effetto di altre sostanze sciolte nelle medesime (ad esempio il ferro e lo zolfo), esse sono meglio tollerate dallo stomaco. Di più, essendo l'acqua di Spinone solforosa, lo zolfo precipiterebbe se l'acido carbonico non ve lo mantenesse in costante soluzione.

Chiuderemo pertanto, col far cenno anche dei salutarî effetti che arreca all'organismo lo zolfo, altro dei principali elementi che avvalorano la Fonte S. Carlo di Spinone.

Senza dilungarmi a trattare delle varie applicazioni che se ne fanno in *dermoterapia* e dell'uso che se ne fece e se ne fa ancora come « *purgative* » e nella cura delle « *emorroidi* » e in certi *avvelenamenti metallici cronici* (piombo e mercurio), ricorderò che le cure delle acque solfuree per bibite, si usano *in molti stati morbosi* e le indi-

cazioni di queste cure sono, per lo più per i *catarri cronici della faringe e delle vie aeree*.

Huchard, *nella Bronchite pseudo-membranosa cronica*, consiglia la cura delle acque solforose e Combry consiglia la cura delle stesse acque nella *Bronchite cronica dei bambini a catarro secco*.

Gubitosi, *nelle bronchiti croniche*, consiglia i balsamici e prosegue: « *I preparati di zolfo operano come i balsamici per la eliminazione dell'idrogeno solforato alla superficie della mucosa polmonare* ».

Poi scrive che, si vantano le acque solforose *nel trattamento della tisi* (tranne nelle forme emottiche e piretiche senza remittenza vera).

Tutto riepilogando, abbiamo visto come lo zolfo si associ al Bicarbonato di Soda, principalmente nella cura delle malattie dell'albero respiratorio; e l'acido carbonico, già coadiuvante dello zolfo, concorra col bicarbonato di sodio per quelle dell'apparato digerente.

Indiscutibile è il loro alto valore terapeutico e chiudo, per il bicarbonato di soda, sciolto nell'acqua minerale di Spinone, coll'elogio che fa di queste acque alcaline il professor Boas:

« In un gran numero di casi di gastrite, l'uso dei rimedi farmaceutici è completamente superfluo, perchè la dieta e l'idroterapia (parla delle fonti alcaline) raggiungono, senza di essi, completamente lo scopo.

« Non è però certamente facile di resistere alla tentazione di sperimentare qualcuno di quei mille rimedi gastrici che si conservano nel ricchissimo arsenale farmaceutico, eppure, i casi trattati senza medicina, sono così istruttivi che dovrebbero valere ad insegnare al medico ed a convincere il malato, che la sua prima salute sta nel risparmiare più che è possibile l'organo ».

Un dì canterà la Fonte di Spinone come cantava il Mascherone della Fonte del Tettuccio coi bei versi del Giusti

Col mio specifico
Non vale un ette
Il geroglifico
Delle ricette.

MUSATI dott. EMILIO.

